

voce et disse: ò Re Philippo, ò Papa Pio, et poco di poi havendo dimandato a vestire volendosi metter una veste et la baretta da cardinale, gli fu detto che non lo facesse et vestitosi dimandò il confessore et confesatosi disse i sette salmi et altre orationi passeggiando et alle volte ingenocchiandosi et finite le orationi disse sitio chiedendo de l'aqua et beve, tenendo poi stretto et abbracciato un quadro di Nostra Donna, pregando che quello fusse poi dato a sua sorella et postosi di poi a sedere si voltò alli ministri della giustitia et disse, se da me non volete altro, fatte quello c'havete a far et fatte presto. Il laccio, col quale il boia gli stringeva la gola, si ruppe per maggior pena et fu necessario torne un altro col quale fu strangolato et fatto finir di morire et il corpo suo involto in un linzuolo fu portato a sepelire in S. Maria Transpontina. Fu fatto poi intendere al duca di Palliano che ivi era venuto il barigello, et levatosi ringratiò Iddio poi che era giunto al fine delle sue miserie, poi dimandò del cardinale suo fratello et gli fu risposto che n'era bene et ne laudò et ringratiò Iddio; tolto poi in mano un crufisso s'inviò verso Torre di Nona, confortando sempre gli altri dui et facendo loro animo et bellissime parole fino a quel punto che misse il collo sul ceppo, onde tutti li circostanti lagrimavano et così furono tutti 3 decapitati et li corpi loro con le teste portati su la piazza di Ponte s. Angelo et furono posti vicino al Ponte verso Torre di Nona, quello del duca sopra uno cataletto con 2 torcie accese et quelli del conte d'Aliffe et di don Lunardo di Cardine sopra la terra nuda presso a pie del cataletto, et poi portati tutti tre a sepelire di quel modo et di quello luogo che si portano a sepelire i ladri et assassini che morono per giustitia con i sbirri dietro per scorta et questo è stato l'ultimo fin loro. Il Papa disse la matina seguente al card. Borromeo,chel caso di costoro haveva da essere de gran documento a lui et che quando egli facesse il quarto delle cose che essi havevano fatto, pregava Iddio che fusse fatto a lui come a loro. Questa notte passata a hora 5 fu cavato d'una sepoltura il card. Caraffa et accompagnato da 4 frati de quelli della Transpontina, ove era sepolto, fu portato alla Minerva. Hora vi sono li 3 cardinali pregioni, cioè Napoli, Monte et Pisa che di loro si ne fa malissimo giudicio, massime di Pisa che de lui si dubita più che delli altri.

Di Venetia alli 14 marzo 1561.

V. Stopio.

A tergo: Al Ulrico Fuccari. Augusta.

Orig. *Urb.* 1039, p. 258^b-259. Biblioteca Vaticana.

25. Papa Pio IV al cardinal Pier Francesco Ferreri.¹

Roma, 28 marzo 1561.

«Audimus haereticae pravitatis reos Guidonem Lanottum Fanensem, qui fe. re. Pauli III praed. nostri tempore sacri inquisitionis officii iudicio fuga se subtraxit, et Nicolaum Spanochium Senensem, qui cum Bono-

¹ Cfr. sopra p. 506.